

IN UN MERCATO PIÙ DEBOLE LA COMPAGNIA CHIUDE CON PROFITTI A 13,6 MLN \$

# d'Amico difende l'utile

*Pesa sui conti l'arrivo di nuove navi cisterna sul mercato e una frenata nella raffinazione di prodotti petroliferi. Il piano d'investimenti rimane confermato*

**L**a d'Amico International Shipping manda in archivio un altro semestre con risultati positivi, anche se i numeri cominciano a essere meno entusiasmanti rispetto all'esercizio passato, a causa di un aumento dell'offerta di capacità di trasporto e un rallentamento nell'attività degli impianti di raffinazione. Fra gennaio e giugno i ricavi della società si sono attestati a 144,5 milioni di dollari (in calo rispetto ai 158,1 milioni dello stesso periodo del 2015), l'ebitda è stato pari a 40,2 milioni di dollari (da 45,1 milioni) e l'utile netto di 13,6 milioni di dollari (era di 30,1 milioni), mentre l'indebitamento netto è salito a 462,9 milioni (era 422,5 milioni al 31 dicembre scorso). A peggiorare i conti è stato soprattutto il secondo trimestre, chiuso con ricavi pari a 69,4 milioni di dollari (erano 82,1 milioni nello stesso trimestre del 2015), ebitda 18,6 milioni (da 23,4 milioni) e risultato netto positivo per 6,4 milioni (da 18,7 milioni). Marco Fiori, amministratore delegato della d'Amico International Shipping, così ha commentato i risultati: «Dopo un primo trimestre molto buono, il mercato sullo spot ha segnato una piccola correzione nel corso del secondo trimestre. Nonostante una temporanea volatilità che potrebbe penalizzare il mercato, in particolare quest'anno, credo che i fattori che hanno generato qualche turbolenza nel secondo trimestre siano solo temporanei e ritengo pertanto che il mercato

delle navi cisterna continui ad avere degli ottimi fondamentali. I numeri del 2015 sono stati eccezionali, il 2016 sarà un esercizio più tranquillo mentre

contratti di lungo periodo (time charter) a una rata media giornaliera di 15.885 dollari, mentre il restante 53% era sul mercato spot (noleggii a viaggio) con ri-

tenzione portare dal 47 al 55% l'esposizione della nostra flotta su questo tipo di contratti».

Il deterioramento dei risultati in questa prima parte del 2016 «non cambia il nostro programma di nuove costruzioni, che sono già tutte finanziate» aggiunge Fiori, sottolineando che «arriveranno nel 2017 e nel 2018, quando il mercato sarà molto migliorato». Gli investimenti fatti dalla d'Amico International Shipping nei primi sei mesi dell'anno, pari a 63,7 milioni di dollari, si riferiscono proprio alla consegna di nuove navi, secondo quanto previsto dal piano d'espansione che prevede l'arrivo di 22 nuove costruzioni (di cui 12 già consegnate) per complessivi 755 milioni di dollari. Di queste nuove navi, 14 sono state già «fissate» con contratti di nolo a lungo termine a tariffe remunerative con alcune primarie compagnie petrolifere. (riproduzione riservata)



Due fumaioli di navi d'Amico